

bertà concessa in queste splendide conversazioni di esprimersi del tutto liberamente; giacchè nessuno pensava, che il cardinale una volta avrebbe ottenuta la tiara.<sup>1</sup>

Tuttavia dopo la morte di Clemente XI il Corsini appartenne ai papabili; egli stette col partito degli Albani e nei conclavi del 1721 e 1724 venne escluso dalle Potenze.<sup>2</sup> Tutte le sue probabilità vennero distrutte dal fatto dell'essere Fiorentino. Si temeva, cioè, da lui parzialità a proposito dell'aspettata estinzione di casa Medici.<sup>3</sup> Si aggiungeva a ciò la preoccupazione, ch'egli fosse per favorire eccessivamente i suoi compatrioti, non amati a Roma.<sup>4</sup> Nessuno, tuttavia, negava, ch'egli fosse straordinariamente pratico delle cose romane e che fosse assai apprezzato dai prelati, come pure che facesse l'uso più liberale delle sue ricchezze.<sup>5</sup> Come sacerdote era incensurabile; dei suoi sentimenti ecclesiastici il cardinale dette prova nel conclave del 1724 colla fermezza con cui respinse qualsiasi stipulazione cogli Albani. Egli disse di voler entrare per la porta, non per la finestra.<sup>6</sup>

Gl'inviati riconobbero unanimemente, che il nuovo Papa era molto giusto, prudente, laborioso, affabile, sincero e spassionato, un galantuomo sotto ogni rispetto, attento allo splendore ed alla rinomanza, ma nemico dell'adulazione, anche se accessibile a certe gentilezze, di cui la sua dirittura non sospettava l'insincerità. Egli non era uno scienziato, ma era un amico della scienza. Amava mostrare la sua acutezza nel giuoco degli scacchi, in cui era maestro. Non particolarmente esperto di affari ecclesiastici, conosceva invece a fondo soprattutto le questioni finanziarie, suf-

<sup>1</sup> \* « Ha ben egli gran conoscenza dei soggetti che compongono la prelatura, perchè li ha tutti trattati nella magnifica conversazione che avea in casa sua, dove pure sopra ogni cosa ed ogni persona cadeva il discorso. Tutti in quella liberamente parlavano, perchè il cardinale per l'età sua tanto avanzata e per l'opposizione che ad esso nei decorsi conclavi aveano fatta le corone, non appa- riva che mai avesse ad essere Papa » (Relazione di B. Morosini 1731 [cfr. sopra p. 509, n. 5], Archivio di Stato di Venezia). Cfr. anche lo scritto dedicato a M. Passeri, per verità fortemente panegiristico, di GIORDANO DE VICARIS, *La perfezione nell'esercizio degli Apost. ministeri etc. di Clemente XII.* Salerno 1732.

<sup>2</sup> Cfr. sopra p. 427, n. 6 e 7.

<sup>3</sup> \* Conclave dopo la morte del P. Innocenzo XIII (cfr. sopra p. 489, n. 3) e \* Parere ed informazione del barone de Malanotte 1724 (sopra p. 489, n. 3). Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano.

<sup>4</sup> \* Giudicio... di cardinali e \* Relazione del conclave del 1730, ambedue nell'Archivio dell'Ambasciata austriaca presso il Vaticano; \* Osservazioni intorno al presente conclave, Archivio Wrba-Kaunitz di Hollerschau.

<sup>5</sup> Cfr., oltre le fonti citate nella nota, anche la \* relazione del Gentilotti del 25 marzo 1724, Archivio Reuss di Ernstbrunn.

<sup>6</sup> Cf. la relazione in PETRUCELLI IV 32.